

Due mega-condomini in Bolghera

Mattone. Entrambi i progetti saranno realizzati dall'impresa di costruzioni Angelini: 28 nuovi appartamenti in via Pasubio e in via Gorizia. La "Residenza Gorizia 30" si svilupperà su cinque piani e due corpi. Preoccupazione per l'impatto che gli edifici avranno anche sul traffico

TRENTO. Nel giro di qualche mese un'area della Bolghera acquisirà un volto nuovo perché due nuovi cantieri stanno velocemente realizzando altrettante residenze, in gran parte già vendute sulla carta. Progetti che sorgono a distanza di pochi metri uno dall'altro, tutti e due dell'impresa Angelini.

Il primo si affaccia su via Pasubio, angolo via Adamello, dove prima sorgeva la piccola casa di un anziano, che si diletta a coltivare nel grande terreno circostante un orto e una vigna. Spariti, manco a dirlo, entrambi, la futura "Residenza Pasubio" sarà di 5 piani, per un totale di 9 appartamenti. Sul sito dell'impresa è presentato come un immobile «baciato dal sole e costruito secondo i più moderni canoni del risparmio energetico, con una perfetta coibentazione termica estiva e invernale».

Ma il progetto di ben più forte impatto sarà quello denominato «Residenza Gorizia 30», perché si svilupperà in due corpi di 5 piani l'uno con un totale di 17 appartamenti. Anche per questo nuovo complesso, che è incassato in un'area tra via Maranza e via Gorizia, appunto, progettato dallo studio Miro, gli elogi si sprecano. Sempre sul sito delle Costruzioni Angelini si legge che «il progetto si ispira allo stile e all'architettura nordica, caratterizzati dalla capacità di donare un'immediata sensazione di calore e purezza, nonché un senso di armonia». Previsto, anche in questo caso, il risparmio energetico ed appartamenti di classe A+. Il rendering dell'edificio, però, evidenzia tutto il peso di una costruzione, inserita in una zona già altamente edificata, che poco ha a che vedere con i canoni estetici della Bolghera, caratterizzata da villette e palazzine a 3, massimo 4 piani, come

quelle che lo circondano. Facile immaginare anche l'impatto a livello di traffico che la nuova residenza comporterà, ma tant'è. Anche in questo caso, alcuni appartamenti sono già stati venduti, con prezzi che variano dai 410 mila agli 800 mila euro.

Tutto bloccato invece per quanto riguarda un altro progetto di Angelini, tra via Giovanni a Prato e via Malta, un edificio che si sviluppa su ben 6 piani con tanto di attico a due livelli, per il quale il Tar ha stabilito illegittime le due licenze rilasciate dal Comune di Trento. La sentenza (vedi il "Trentino" del 21 dicembre) ha dato ragione alla ricorrente, residente nella casa confinante, che ha denunciato come un primo intervento di sopraelevazione dell'edificio esistente (di soli 3 piani fuori terra) fosse stato realizzato allo scopo di sfruttare una maggiore cubatura nell'intervento successivo di demolizione e ricostruzione, grazie al bonus energetico. In base all'art. 87 del marzo 2002, infatti, è esclusa la possibilità di sopraelevare un fabbricato per il quale si preveda la successiva demolizione e ricostruzione. Il Comune e l'impresa Angelini sono stati condannati al pagamento delle spese processuali (3.000 euro). A questo proposito, l'assessore all'urbanistica del Comune di Trento, Alberto Salizzoni ha dichiarato che si impegnerà, prima della fine della legislatura, ad arrivare ad un accordo con la Provincia e gli altri Comuni più importanti, per stabilire un limite nella sopraelevazione con il bonus energetico. «Si era prevista questa possibilità - spiega Salizzoni - per incentivare edifici a risparmio energetico, ma ora che si è ottenuto questo scopo, è bene stabilire un limite per evitare speculazioni».



• Il cantiere di via Pasubio (FOTO AGENZIA PANATO)



• L'area dove sorgerà la residenza Gorizia



• Il rendering del condominio di via Pasubio



• Il rendering della "Residenza Gorizia 30", nell'omonima via alla Bolghera